



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

REGOLAMENTO DIDATTICO – A.A. 2022/2023

CORSO DI LAUREA IN

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

CLASSE L19

INDICE

ART. 1	Oggetto e finalità del Regolamento	2
ART. 2	Obiettivi formativi specifici	2
ART. 3	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	9
ART. 4	Ammissione al Corso di Laurea	9
ART. 5	Crediti Formativi Universitari (CFU)	10
ART. 6	Obsolescenza dei crediti formativi	10
ART. 7	Tipologia delle forme didattiche adottate	10
ART. 8	Piano di studi	10
ART.9	Attività a scelta dello studente	11
ART.10	Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)	11
ART.11	Tirocini formativi e di orientamento	11
ART.12	Semestri	12
ART.13	Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	12
ART.14	Obbligo di frequenza	13
ART.15	Prova finale e conseguimento del titolo di studio	13
ART.16	Valutazione dell'attività didattica	13
ART.17	Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	14
ART.18	Orientamento e tutorato	15
ART.19	Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi	15



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

Il Corso di Laurea rientra nella classe di Lauree n.19, Scienze dell'Educazione e della formazione come definite dalla normativa vigente.

Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella classe L19 con una formazione che vuole garantire una preparazione comune solida, omogenea e coerente nei settori di base e caratterizzanti.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il laureato, a conclusione del percorso formativo, dovrà dimostrare di possedere una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, attivare e qualificare l'intervento in diversi contesti e ambiti operativi. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area pedagogica, psicologica, sociale, giuridica, storico-geografico-antropologica e dalla loro interrelazione, il laureato sarà in grado di comprendere principi disciplinari e nuclei concettuali irrinunciabili indispensabili ai fini dell'analisi e della comprensione dei problemi legati ai diversi contesti educativi, nell'intento di individuare specifiche soluzioni necessarie a prevenire e a risolvere situazioni educative, anche complesse, legate a bambini, adolescenti, adulti e anziani, oltre che a singoli, gruppi e comunità. In tal senso, egli sarà in grado di effettuare l'analisi dei bisogni e di realizzare progetti di intervento centrati su precisi destinatari dell'azione educativa. Sarà, inoltre, in grado di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi educativi, territoriali e di comunità, prestando particolare attenzione alle problematiche della realtà abruzzese e delle aree limitrofe, anche in riferimento ai caratteri emergenziali.

Il Corso di laurea si pone l'obiettivo di fornire agli studenti abilità, contenuti culturali e scientifici, metodi, strumenti e tecniche, necessari a conseguire una adeguata preparazione nell'area professionale dell'area educativa. Al termine del percorso lo studente consegue la qualifica di Educatore socio-pedagogico con una laurea nella Classe L-19, dopo aver acquisito, come da normativa, 180 CFU nelle attività di base, caratterizzanti e affini.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di dimostrare di conoscere e di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, storico-antropologico, geografici e giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle trasposizioni e alle applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, e alle differenti metodologie, tecniche e strategie di supporto ai processi educativi;
- i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'anzianità, nell'ottica di una formazione per tutto l'arco della vita;
- l'evoluzione storica e le realtà operative delle principali tipologie di servizio educativo presenti nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale;
- i nuclei e i principi fondanti relativi alle discipline curriculari professionalizzanti, che consentono di operare in maniera scientificamente fondata all'interno dei servizi educativi e territoriali;
- i bisogni emergenti e le dinamiche educative rilevanti, che si sviluppano all'interno della realtà e delle società complesse, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione dei servizi educativi;
- le dimensioni pedagogiche, formative, psicologiche, deontologiche, giuridiche e organizzative legate alla natura degli interventi educativi, alle modalità per rispondere ai bisogni dei destinatari dell'azione e agli strumenti per fronteggiare i problemi e risolverli;
- le tecniche e gli strumenti osservativi, di rilevazione e di intervento educativo, da impiegare nei diversi contesti e nelle situazioni di bisogno educativo espresso da singoli e comunità in relazione a bambini, adolescenti, adulti e anziani;
- i metodi e gli strumenti delle scienze della formazione e i modelli tecnologici e multimediali utili alla progettazione e alla valutazione di ambienti e sistemi di apprendimento e alla promozione di iniziative educative.

Tali conoscenze e competenze di comprensione saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesce a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni educativi, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui l'Educatore professionale socio-pedagogico dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali, in forma diretta, e lo studio personale e attraverso le attività formative previste nel piano curricolare, in particolare quelle relative ai settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline di area pedagogica, psicologica e sociale. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti in forma prevalentemente strutturata e semistrutturata a criterio.

Pertanto, durante il primo anno lo studente acquisirà tutte le conoscenze teoriche di base e competenze necessarie a far sì che possa delinearci un ambito teorico, tecnico e metodologico necessario allo svolgimento della professione dell'Educatore professionale socio-pedagogico e dell'Educatore nei servizi per l'infanzia. Durante il secondo e il terzo anno i settori



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

disciplinari offriranno abilità e competenze più specifiche affiancati da laboratori professionalizzanti, con particolare riguardo all'età 0-6 anni, così da far cogliere meglio le diverse opportunità professionali nei vari contesti in cui agisce e può operare tale figura, avanzando proposte di intervento mirate.

Il Corso è strutturato in assi culturali/disciplinari che si articolano in aree di apprendimento.

1 - Area pedagogica e metodologico-didattica: conoscenze disciplinari e metodologiche atte a comprendere e a interpretare fenomeni, fatti e processi educativi complessi, oltre che ad intercettare nuovi bisogni, per attivare azioni di intervento rivolte a bambini, adolescenti, adulti e anziani, oltre che a singoli, gruppi o comunità, calibrate sui contesti e promozionali del benessere educativo e formativo, anche con l'intento di consentire al laureato di operare in team professionali o multidisciplinari attuando forme di co-progettazione intersettoriale e interistituzionale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline pedagogiche, di educational design e di valutazione, utili a gestire meglio gli interventi metodologico-didattici, la relazione e la comunicazione educativa, al fine di garantire cura e sviluppo degli apprendimenti e delle potenzialità individuali e dei gruppi, programmando, realizzando, gestendo e valutando interventi educativi, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale, alle problematiche di genere, interculturali e della disabilità.

2 - Area delle discipline psicologiche e sociali: conoscenze e competenze relative ai processi di sviluppo in tutte le età dell'individuo, con particolare riguardo all'infanzia, al funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, e ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che, nei diversi modelli operativi (individuale, relazionale, di gruppo), caratterizzano le applicazioni cliniche della psicologia in differenti ambiti (persone, gruppi, sistemi) per la soluzione dei loro problemi, da applicare ai diversi contesti di attività in cui il laureato opera. Tali conoscenze e competenze aiutano a leggere, interpretare e ad intercettare problemi e forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali, nei limiti delle proprie funzioni educative, di mediazione, di intervento, di orientamento, di promozione, di sostegno al benessere educativo e psico-fisico. Inoltre, essa comprende conoscenze e competenze adeguate legate alle discipline di base, ai metodi e alle tecniche educative utili alla programmazione e alla realizzazione di progetti educativi individuali e sociali legati al trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, anche nell'ottica dell'inclusione sociale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche comprensive degli aspetti teorici e metodologici, nonché delle questioni inerenti l'implementazione degli interventi rivolte a specifici destinatari.

3 - Area storico-antropologica: conoscenze e competenze approfondite legate alla capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche, oltre quelle connesse alla territorialità dei fenomeni in senso sia diacronico che sincronico, al fine di attuare adeguati interventi educativi.

4 - Area economico-giuridica e tecnologico-informatica: conoscenze e competenze legate alla comunicazione, alla documentazione e alla gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; conoscenze e competenze in campo giuridico, volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte; conoscenze e competenze di ordine informatico, scientifico, utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

5 - Area linguistica ed espressiva: conoscenze e competenze legate alle lingue e ai linguaggi verbali e non verbali che si realizza con il concorso di più discipline: legate all'educazione musicale, all'arte e all'immagine e al corpo e al movimento, nonché alle conoscenze e competenze legate all'uso efficace, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, anche in riferimento alla terminologia legata al contesto professionale di riferimento, accompagnata da una buona acquisizione dei linguaggi specialisti e di settore. Tutte queste discipline concorrono a definire un'area espressiva comune legata all'esigenza dell'assunzione di strumenti metodologici e comunicativi da parte dell'Educatore professionale socio-pedagogico nell'esplicazione della sua funzione.

6 - Area scientifica: conoscenze e competenze legate alle scienze che riguardano la conoscenza del mondo e dell'ambiente: fisiche e geografiche.

L'area scientifica, dunque, riguarda una gran varietà di materie, perciò anche le opportunità di lavoro saranno le più disparate. Fondamentalmente si divide in:

7 - Area trasversale di applicazione e trasposizione delle competenze: la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazione è legata a quelle esperienze formative finalizzate a rafforzare il processo di acquisizione attraverso attività di tirocinio qualificanti (progetto formativo) presso enti pubblici e privati e del terzo settore, oltre che attraverso altre attività (laboratori, workshop, seminari co-progettati con le strutture accoglienti i tirocinanti ecc.) utili ad accrescere l'azione di trasposizione di precise abilità, anche in funzione di una migliore comprensione della spendibilità delle competenze e delle



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

prospettive occupazionali. Si tratta di competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio in tutti quegli ambiti operativi, all'interno dei quali il laureato potrà svolgere le sue funzioni, con particolare riferimento ai servizi educativi, alle strutture rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti (pubblici, privati e no-profit) in cui si implementano progettualità educativa (asili nido, case famiglia, ecc.).

Coerentemente con gli assi indicati, il CdS prevede accanto alle discipline di base, caratterizzanti e affini:
– uno o più laboratori professionalizzanti volti ad operare simulazioni e trasposizioni pratiche di quanto appreso negli insegnamenti curricolari;
– attività obbligatorie di tirocinio:

- a. indiretto, il quale, svolto, sotto la guida del tutor universitario, presso le strutture del Dipartimento o altre sedi, ha l'intento di predisporre, di far riflettere e far discutere sulle principali modalità e sulle forme di osservazione e documentazione da attivare nelle fasi di tirocinio diretto e, in sede di supervisione, in fase di stesura della relazione finale di tirocinio;
- b. diretto, il quale, svolto presso le strutture convenzionate con l'Università dell'Aquila, sotto la guida di un Tutor Supervisore, ha l'intento di applicare in contesto conoscenze e competenze apprese attraverso gli insegnamenti e i laboratori e di effettuare un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi educativi e territoriali (enti locali, comunità, organizzazioni di privato-sociale ecc.), consentendo agli studenti di impiegare in maniera pertinente tecniche osservative e strumenti di documentazione, che sono parte dell'agire professionale.

La formazione offerta contempla un forte radicamento nel territorio (segnato da forme di disagio aperte dal post-sisma e dalla crisi economica) e un'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. In questo senso, il percorso formativo privilegia tra le discipline caratterizzanti previste nella Classe L-19 quelle che aiutano maggiormente a sviluppare una figura di Educatore socio-pedagogico versatile, capace di agire e collaborare con le strutture che operano a livello locale, nazionale e internazionale, e a svolgere una sistematica collaborazione interistituzionale nelle attività di tirocinio e di laboratorio, oltre che nelle altre attività formative integrative, tesa a qualificare la formazione nel suo complesso (competenze trasversali come le soft skills). L'integrazione tra tipologie di attività didattiche diverse (insegnamenti, laboratori, tirocini) e tra approcci pedagogici, psicologici, sociologici, storico-antropologico, geografici e giuridici, è perseguita attraverso una intensa attività trasversale e di approfondimento di tipo laboratoriale e seminariale (soprattutto con l'ausilio dei professionisti del territorio), volta a legare gli insegnamenti alle concrete esigenze del mondo del lavoro e alle diverse realtà professionali. A tutto questo si aggiunge una intensa attività seminariale legata agli scambi internazionali. Il carattere interdisciplinare del Corso di laurea, in riferimento agli insegnamenti, ai laboratori e alle attività di tirocinio previsti nel curriculum, è in linea con le conoscenze, le abilità e le competenze declinate nei Descrittori di Dublino. La conoscenza di base di una lingua straniera (livello B1) aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di una realtà connotata anche dalla diversità linguistica e culturale. Riguardo la capacità di interazione e comunicazione con culture diverse, il Corso presta particolare attenzione all'acquisizione di competenze relazionali e sociali con l'intento di mettere in grado il laureato di operare in contesti multiculturali e multietnici. La realizzazione di tali obiettivi formativi implica una organizzazione didattica atta a coniugare e ad integrare le differenti discipline che si occupano di situazioni e problematiche educative, affiancate da un'intensa attività di riflessione critica sulla pratica. Il tirocinio, in particolare, garantirà allo studente l'acquisizione di metodologie, tecniche e strumenti propri della professione di Educatore professionale socio-pedagogico, di strumenti riflessivi sulla dimensione etico-professionale e sulle diverse forme di emergenza educativa legate ai rapidi mutamenti della società degli ultimi anni. Il CdS prevede, infatti, un percorso di tirocinio professionale, che risulta essenziale per l'acquisizione delle competenze e delle abilità che caratterizzano la professione dell'Educatore socio-pedagogico e che consentono una adeguata spendibilità del titolo e il suo proficuo inserimento nel mercato del lavoro. Al termine del percorso formativo lo studente dovrà, inoltre, aver acquisito la capacità di integrare i saperi e le competenze sopra specificate per poter sostenere il confronto con la complessità delle proprie funzioni e dei contesti in cui esse vengono agite. In questo senso, il CdS si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare i bisogni educativi e le esigenze di formazione emergenti per attuare forme di progettazione e gestione di interventi educativi rivolti a bambini, adolescenti, adulti e anziani, all'interno di servizi educativi, socio-educativi, di comunità, territoriali e integrati, nei contesti pubblici, privati e di terzo settore.

La flessibilità del percorso consente allo studente di scegliere e di orientare la propria formazione verso un'attività professionale prevalentemente legata a strutture e a servizi per la prima infanzia (asili nido) o rivolta all'ambito sociale e di comunità, dirigendosi verso sbocchi lavorativi che vanno dai servizi educativi e socio-educativi a quelli territoriali e socio-sanitari, che si occupano di minori, di adolescenti, di soggetti detenuti, di famiglie di immigrati, di persone con disabilità ecc., nonché culturali, ricreativi e sportivi (musei, centri di aggregazione giovanile, ecc.) e di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.).

La formazione offerta presuppone anche un forte radicamento nel territorio (segnato da forme di disagio aperte dal post-sisma e dalla crisi economica) e l'apertura ad una preparazione orientata alla capacità di operare in contesti diversificati ed



emergenziali, come mostra l'inserimento di specifiche discipline (esempio, Pedagogia dell'emergenza). L'approccio assunto negli insegnamenti, nei laboratori e nelle attività seminariali, è quello, comunque, dei rapporti e degli scambi con stakeholder locali, nazionali e internazionali che tengono conto delle istanze sociali provenienti dal mercato del lavoro. L'integrazione tra prospettive diverse è perseguita tra l'altro con un'intensa attività seminariale, interna e trasversale agli insegnamenti, alcuni dei quali svolti da professionisti del settore in virtù delle convenzioni esistenti.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato, a conclusione del percorso formativo, dovrà dimostrare di possedere una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, attivare e qualificare l'intervento in diversi contesti e ambiti operativi. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area pedagogica, psicologica, sociale, giuridica, storico-geografico-antropologica e dalla loro interrelazione, il laureato sarà in grado di comprendere principi disciplinari e nuclei concettuali irrinunciabili indispensabili ai fini dell'analisi e della comprensione dei problemi legati ai diversi contesti educativi, nell'intento di individuare specifiche soluzioni necessarie a prevenire e a risolvere situazioni educative, anche complesse, legate a bambini, adolescenti, adulti e anziani, oltre che a singoli, gruppi e comunità. In tal senso, egli sarà in grado di effettuare l'analisi dei bisogni e di realizzare progetti di intervento centrati su precisi destinatari dell'azione educativa. Sarà, inoltre, in grado di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi educativi, territoriali e di comunità, prestando particolare attenzione alle problematiche della realtà abruzzese e delle aree limitrofe, anche in riferimento ai caratteri emergenziali.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di dimostrare di conoscere e di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, storico-antropologico, geografici e giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle trasposizioni e alle applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, e alle differenti metodologie, tecniche e strategie di supporto ai processi educativi;
- i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'anzianità, nell'ottica di una formazione per tutto l'arco della vita;
- l'evoluzione storica e le realtà operative delle principali tipologie di servizio educativo presenti nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale;
- i nuclei e i principi fondanti relativi alle discipline curriculari professionalizzanti, che consentono di operare in maniera scientificamente fondata all'interno dei servizi educativi e territoriali;
- i bisogni emergenti e le dinamiche educative rilevanti, che si sviluppano all'interno della realtà e delle società complesse, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione dei servizi educativi;
- le dimensioni pedagogiche, formative, psicologiche, deontologiche, giuridiche e organizzative legate alla natura degli interventi educativi, alle modalità per rispondere ai bisogni dei destinatari dell'azione e agli strumenti per fronteggiare i problemi e risolverli;
- le tecniche e gli strumenti osservativi, di rilevazione e di intervento educativo, da impiegare nei diversi contesti e nelle situazioni di bisogno educativo espresso da singoli e comunità in relazione a bambini, adolescenti, adulti e anziani;
- i metodi e gli strumenti delle scienze della formazione e i modelli tecnologici e multimediali utili alla progettazione e alla valutazione di ambienti e sistemi di apprendimento e alla promozione di iniziative educative.

Tali conoscenze e competenze di comprensione saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesce a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni educativi, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui l'Educatore professionale socio-pedagogico dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali, in forma diretta, e lo studio personale e attraverso le attività formative previste nel piano curricolare, in particolare quelle relative ai settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline di area pedagogica, psicologica e sociale. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti in forma prevalentemente strutturata e semistrutturata a criterio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci, metodi e strumenti professionali adeguati a svolgere la professione educativa e di realizzare una progettazione mirata, accompagnata da azioni di intervento volte alla cura e al sostegno educativo, nella direzione promozionale del benessere dei bambini, degli adolescenti, degli adulti e degli anziani, nonché dei singoli, dei gruppi e delle comunità, anche in riferimento a soggetti con bisogni speciali o a rischio di marginalità. In questo senso, il laureato sarà in grado di:

- impiegare strumenti di analisi delle problematiche, dei cambiamenti e delle dinamiche educative che riguardano la progettazione di interventi di cura e sostegno educativo;
- impiegare principi, metodi, tecniche e strumenti della ricerca educativa per realizzare forme di progettazione adeguata;



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

- stabilire e costruire relazioni positive con soggetti di diversa età e con individui e gruppi, destinatari dell'azione educativa;
- applicare metodi, strumenti e tecniche di osservazione, valutazione e documentazione dei fenomeni, fatti, eventi e processi educativi;
- realizzare interventi integrati e multi-prospettici;
- realizzare progetti educativi in continuità e in progressione con le altre agenzie e istituzioni educative e culturali del territorio;
- progettare percorsi di sostegno e di cura rispetto a uno o più modelli educativi, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche e multimediali;
- promuovere, realizzare e implementare percorsi di sostegno e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà e marginalità sociale (minori non accompagnati ecc.);
- porre in essere attività tese alla promozione del benessere educativo, mirate ad affrontare anche problemi formativi complessi.
- usare e trasportare quanto appreso attraverso i saperi disciplinari nelle attività di tirocinio diretto presso strutture pubbliche e private e di terzo settore, locali, nazionali e internazionali, oltre che presso organizzazioni, comunità e servizi educativi e territoriali;
- operare in gruppi di lavoro professionali e inter-professionali;
- impiegare tecniche per la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali e interprofessionali e per lo sviluppo di capacità di lavorare in gruppo con tutte le figure presenti all'interno dei servizi educativi.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopra elencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di trasposizione e di uso della riflessione critica sui testi e su studi di caso proposti, di metodologie attive e attività di simulazione, di inquiry method learning, di role play, di metodi di programmazione, ma anche attraverso l'adozione di strategie euristiche e creative, riconducibili, in particolare, all'area della formazione, psico-pedagogica, sociologica e giuridica, nonché agli insegnamenti connessi alle specifiche competenze professionali della figura formata, che mettano al centro del processo di istruzione lo studente. Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste e viene accompagnato dalla redazione di un progetto formativo, realizzato sotto la guida di un Tutor Universitario (interno) e supervisionato, nella sede formativa esterna, dal Tutor Aziendale (Educatore professionale socio-pedagogico, che svolge la funzione di Supervisore durante tutto il percorso). Al termine di ogni ciclo di tirocinio svolto all'interno dei servizi o di altre strutture, lo studente dovrà redigere una relazione completa ed esauriente sull'attività svolta, utilizzando precisi parametri nella stesura dell'elaborato.

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia costantemente accompagnata da esempi, applicazioni e forme di progettazione che sollecitino la partecipazione attiva, la capacità di elaborazione autonoma e la comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Le verifiche relative al raggiungimento dei risultati avvengono attraverso relazioni scritte in cui lo/la studente/ssa applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione, valutazione e documentazione. L'accertamento della capacità di applicare conoscenze e comprensione comprenderà prevalentemente forme di valutazione che prevedono prove di produzione, scritte e orali, a criterio.

La tesi di laurea costituirà un momento di applicazione degli apprendimenti acquisiti, in un'ottica interdisciplinare, durante il quale il laureando potrà produrre un articolato, logico e rigoroso elaborato.

Autonomia di giudizio

A termine del percorso formativo, il laureato sarà in grado di dimostrare di aver sviluppato la capacità di raccogliere, di interpretare dati e di individuare criteri utili a formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni educative, sociali e deontologiche implicate nei processi di sviluppo di bambini, adolescenti, adulti e anziani, nonché di individui, gruppi e comunità, nella gestione di interventi formativi.

In particolare il laureato:

- è capace di valutare le situazioni educative, individuando fattori e problemi, spesso molteplici, focalizzando l'attenzione sulle questioni centrali e identificando correttamente gli obiettivi e la pertinenza dell'intervento rispetto al contesto, applicando correttamente i principi etico-deontologici professionali;
- sa riflettere sulla costruzione dei percorsi formativi, anche di tipo integrato, nell'ottica della continuità educativa con la famiglia e con le altre istituzioni educative, valorizzando le individualità culturali, di genere e considerando le eventuali disabilità dei soggetti;
- sa valutare la funzionalità dei modelli e degli strumenti impiegati nei servizi educativi per essere in grado di compiere verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- sa valutare la funzionalità dei modelli dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali, nonché di contrasto ai fenomeni della marginalità e della devianza.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti che approfondiscono la storia e i fondamenti teoretici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

differenziate, nonché attraverso la partecipazione a laboratori o seminari ispirati alla riflessione critica sui diversi modelli e impostazioni professionali diverse che rimangono a corredo dello sviluppo di abilità critiche. In riferimento alle scelte progettuali e co-progettuali, devono essere previste in itinere prove che consentano agli studenti di valutare criticamente una scelta tra diverse ipotesi alternative, affrontando le problematiche educative tipiche afferenti alle fasi della programmazione dell'intervento e della sua realizzazione fino alla sua valutazione. Tali prove vengono effettuate attraverso l'uso di simulazioni, studio di caso ecc., che devono indurre a scelte e decisioni sulla base di materiale di lavoro, di apposita documentazione e di letteratura specializzata selezionata.

L'autonomia di giudizio, sostenuta dalla riflessione e dal pensiero critico, viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, impiegando sia i dispositivi in uso nella didattica frontale sia quelli legati alle attività collaterali (seminari, workshop e laboratori), puntando su dimensioni come la partecipazione, la collaborazione, la riflessione sulla, nella e per l'azione centrata anche sull'analisi degli incidenti critici (Tecnica CIT), la co-progettazione di elaborati scritti, di piani di programmazione e procedurali e di relazioni orali, nonché sul confronto con il docente relatore per la preparazione della prova finale. La prova finale, i working progress e le relazioni sulle attività di tirocinio svolte, consentono di verificare il raggiungimento da parte dello/la studente/ssa di autonome competenze professionali fondate sul pensiero critico, sulla consapevolezza e sulla riflessione critica e riferite, a diverso livello, alle differenti dimensioni dei saperi curricolari. In questo senso, un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio gioca il lavoro di preparazione e presentazione di prove di produzione e della dissertazione e discussione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di dimostrare di saper comunicare, in modo efficace, informazioni, idee, problemi, con diversi interlocutori, anche avvalendosi dell'utilizzo di una o più lingue straniere. Il Corso, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, consente il ricorso a linguaggi di settore e specialistici relativi ai campi semantici delle discipline che fanno parte del piano curricolare. Nel corso del triennio, l'intersezione tra tali linguaggi, consente il conseguimento di precise abilità comunicative che mettono i laureati nelle condizioni di interagire con i diversi destinatari della proposta educativa e con le differenti categorie di utenti dei servizi, di confrontarsi proficuamente con gli interlocutori istituzionali e con le diverse figure professionali con cui lavorano in team o in rete, al fine di essere in grado di assumere decisioni appropriate in merito alle tipologie di intervento da attivare nei vari contesti e settori di competenza. I laureati nel CdS svilupperanno un linguaggio metodologico, tecnico e operativo, che li metta in grado di comunicare efficacemente con i destinatari a cui, volta per volta, si riferiscono facendo corrispondere l'intervento alle loro caratteristiche. In questo senso, saranno capaci di cogliere gli aspetti salienti di un problema e di renderlo comunicativamente comprensibile interfacciandosi con figure professionali e interlocutori di ambiti diversi.

In particolare, saprà:

- redigere e verificare documenti scritti, relazioni e rapporti;
- analizzare e predisporre strumenti e documentazioni;
- comunicare e lavorare in gruppo efficacemente, anche nelle attività laboratoriali;
- redigere e presentare i risultati di un'azione, di un intervento e di un progetto educativo;
- condurre autonomamente ricerche bibliografiche, impiegando fonti informative e basi di dati;
- comunicare in forma orale e presentare relazioni di sintesi.

Il laureato, in questo senso:

- possiede, in forma scritta e orale, la conoscenza basilare di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possiede adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche in rapporto all'età e alle condizioni sociali, psicologiche, linguistiche dei suoi interlocutori;
- utilizza linguaggi convenzionali e/o nuove tecnologie comunicative per documentare i processi esperiti e per presentarli agli interlocutori pubblici e privati dei servizi educativi;
- possiede capacità di operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica interculturale della gestione delle incomprensioni e dei conflitti;
- possiede capacità di operare in relazione a singoli, a gruppi e a comunità, raccogliendo le informazioni necessarie, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, perseguendo obiettivi formativi e creando reti di relazioni capaci di produrre benessere educativo.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte in lingua italiana e straniera, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale delle attività di tirocinio e laboratorio, esperienze di relazione e comunicazione sul campo, attraverso le attività di tirocinio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate.

Alcuni insegnamenti e laboratorio, prevedendo lo svolgimento di attività di gruppo sotto la supervisione del docente, forniranno utili stimoli alla discussione e all'approfondimento di tematiche e problemi, che aiuteranno ad ampliare il lessico professionale e l'acquisizione tecnica dei linguaggi specialistici.

Le attività di tirocinio costituiranno utili strumenti per lo sviluppo delle abilità comunicative, incentivate fortemente dall'incontro e dal confronto con professionisti che operano sul campo, favorendo la crescita personale e professionale dello



studente. Inoltre, la promozione di seminari, interventi e testimonianze di esperti e di professionisti nel campo delle scienze della formazione, che operano in enti e organizzazioni a livello locale, nazionale ed internazionale, connessi alle discipline di base e caratterizzanti, contribuiranno ad affinare gli strumenti della comunicazione specialistica e tecnica dello studente. Tali attività saranno rafforzate dalla conoscenza di base di una lingua straniera (libello B1) che aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di realtà culturalmente e linguisticamente diversificate.

L'acquisizione delle abilità comunicative e relazionali avviene attraverso diverse tipologie di attività formative (didattica frontale, seminariale e laboratoriale) che implicano una partecipazione attiva dello studente e che prevedono la redazione di relazioni, diari e documenti scritti, oltre che la loro esposizione orale e discussione con il docente o con altri studenti. Tale acquisizione è garantita trasversalmente dalle diverse discipline, che lavorano sul piano comunicativo, in intersezione tra loro. La verifica delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle diverse attività didattiche, oltre che nella redazione, presentazione e discussione della tesi finale. La prova finale offrirà un'opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, di elaborazione e di trasferimento delle conoscenze, dei contenuti e della tematica relativi al lavoro svolto dallo studente, svolgendosi davanti ad una commissione. Orientata a coniugare più settori disciplinari costituirà un terreno di apprendimento durante il quale il laureando potrà svolgere ricerche a carattere multidisciplinare. Il Corso di laurea prevede la preparazione di elaborato finale e un colloquio orale in cui lo studente ha la possibilità di verificare le proprie capacità di comunicazione sull'argomento studiato.

Capacità di apprendimento

Il laureato, al termine del percorso universitario, avrà sviluppato consapevolezza critica circa l'importanza di promuovere processi educativi intenzionalmente e consapevolmente diretti verso precise categorie di destinatario dell'azione, che riguardano bambini, adolescenti, adulti o anziani, oltre che elaborare una progettazione accurata diretta a singoli, gruppi o comunità, costruendo un'interazione virtuosa e una comunicazione efficace tra singoli, gruppi e organizzazioni e team professionali e inter-professionali.

In questo senso, il laureato avrà sviluppato la capacità di apprendimento necessaria per aggiornarsi su metodi, strumenti e tecniche orientati alla caratterizzazione, alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi educativi, e alla promozione di azioni volte alla cura, al sostegno e al benessere educativo dei singoli individui, dei gruppi e delle comunità. Inoltre, egli sarà capace di occuparsi della programmazione, della gestione e dell'esecuzione di progetti e interventi educativi che riguardano l'ambito delle Scienze dell'educazione e della formazione, avvalendosi della collaborazione di altri professionisti e delle forme di co-progettazione realizzate da team multiprofessionali, in cui l'esperienza precedente può essere reinterpretata e reinvestita. Pertanto, per il tipo di professionalità formata, il laureato sarà in grado di intraprendere, con un alto grado di autonomia, studi di livello superiore dove potrà applicare, con rigore metodologico, le acquisizioni precedenti, che sono alla base di tutte le discipline del percorso triennale, al fine di approfondirle e di acquisirne delle nuove. I laureati del Corso devono sviluppare capacità di apprendimento a diverso livello che vanno dallo studio individuale, che prevede l'adozione di precise strategie personali, alla preparazione di progetti, relazioni e attività che vengono svolte in vista della redazione dell'elaborato finale (tesi). Queste capacità si costruiscono all'interno delle diverse tipologie di attività previste all'interno del piano curricolare (insegnamenti, laboratori e tirocini) che si avvalgono anche di attività didattiche supplementari o integrative (seminari e workshop tematici), anche di natura trasversale (come quelli dedicati alle soft skills), che implicano la partecipazione attiva degli studenti. Tali attività, individuali e di gruppo, garantiscono allo studente un costante aggiornamento e una opportuna rivisitazione delle competenze, con l'aiuto di quelle di ordine superiore.

In particolare il laureato possiede capacità che lo mettono in grado di:

- analizzare i problemi educativi, impiegando le varie discipline e gli approcci più rilevanti e riflettendo sull'esperienza pregressa per risolvere problemi nuovi;
- definire riflessivamente ciò che ha appreso in precedenza, riuscendo ad individuare i suoi ulteriori bisogni di apprendimento rispetto ai problemi da affrontare;
- utilizzare di propria iniziativa fonti di formazione e informazione riguardanti gli ambiti dell'intervento educativo, rapportandole alle varie discipline in essi coinvolti;
- cogliere autonomamente le diverse opportunità formative;
- applicare metodi e strumenti formativi sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati, anche in contesti professionali, e per intraprendere studi successivi, orientando i propri interessi verso la direzione desiderata.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con particolare riguardo alla promozione di competenze di studio e ricerca mediante l'uso di strumentazioni adeguate, che fanno leva anche sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come, per esempio, forme di riflessione sulla pratica professionale attraverso l'adozione di tecniche di videoregistrazione.

Le capacità di apprendimento vengono valutate attraverso forme di verifica intermedia durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni, rielaborazioni, ricerche, approfondimenti ecc., da svolgere sia individualmente sia in gruppo, mediante forme di orientamento continuo, in itinere e di tutorato. La verifica del raggiungimento delle capacità



di apprendimento sarà oggetto anche di specifiche prove d'esame previste, oltre che nel corso della discussione della prova finale. Per favorire il conseguimento di questi obiettivi, il CdS potrà organizzare incontri ad hoc su argomenti di particolare interesse, su aspetti esperienziali, metodologici e tecnici, in collaborazione con il mondo del lavoro e legati più propriamente alla spendibilità del titolo di studio nel mondo del lavoro. La verifica avviene anche sul piano dello svolgimento di progetti individuali, attraverso strumenti auto-valutativi e auto-percettivi che mettono gli studenti in grado di verificare la propria capacità di apprendimento durante i diversi momenti del percorso formativo. Tali capacità risultano indispensabili per affrontare eventuali 'crisi' di percorso e per intraprendere al meglio i successivi step di studio ed approfondimento, mettendo lo studente nella disponibilità favorevole a continuare a intraprendere studi successivi con un elevato grado di professionalità per inserirsi in contesti professionali altamente qualificati e qualificanti.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso fornisce ai laureati che diventeranno Educatori professionali socio-pedagogici (sulla base di quanto disposto dalla Legge 205/2017 comma 594-601 – integrato dal comma 517 della Legge di Bilancio 145/19) ed Educatori nei servizi per l'infanzia (D.L. 65/2017). Il laureato svolgerà la sua attività di educatore socio-pedagogico nei servizi per l'infanzia, nelle comunità e nei servizi sociali, nelle strutture educative territoriali legate alle attività di Terzo settore, nei servizi culturali, all'interno di amministrazioni pubbliche e organizzazioni private. Le figure professionali operano nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

In particolare, la figura professionale eserciterà la funzione di:

- educatore nei servizi della prima infanzia, svolgendo la sua attività negli asili nido, nei micronidi, nei centri di prima infanzia, negli spazi gioco, nei nidi famiglia, nei nidi aziendali e nelle altre tipologie di servizi, in quelli socio-educativi e integrativi per l'infanzia;
- educatore sociale e nei servizi sociali e per le famiglie;
- educatore nelle strutture socio-assistenziali;
- educatore socio-educativo e assistenziale;
- educatore per l'integrazione sociale degli adulti;
- educatore socio-comunitario nei Centri per l'Istruzione degli Adulti;
- educatore che svolge servizi di informazione, orientamento e placement (agenzie per il lavoro, istituzioni scolastiche ecc.);
- educatore che svolge servizi di formazione e aggiornamento interni alle imprese, alle istituzioni e i servizi esternalizzati;
- educatore che svolge servizi legati ai tirocini formativi e di orientamento, di inserimento e reinserimento lavorativo;
- educatore nei percorsi di tutorato (scolastici, aziendali ecc.);
- educatore nei servizi socio-educativi e nelle reti territoriali per il servizio di assistenza;
- educatore socio-educativo in regime libero professionale.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 4 – Ammissione al Corso di Laurea

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, in termini di

- competenze linguistiche e di ragionamento logico;
- cultura letteraria, storico-sociale e geografica;
- cultura matematica e scientifica.

L'adeguatezza della preparazione iniziale sarà verificata da una Commissione nominata dal Consiglio di Area Didattica (CAD), stabilita di anno in anno dal Consiglio di Area Didattica, su delega del Dipartimento di Scienze Umane, attraverso una prova scritta a soglia, di tipo strutturato a scelta multipla obbligatoria, ma non selettiva, ovvero il cui esito non preclude l'iscrizione al CdS. Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle cinque sedute di somministrazione che vanno da settembre a gennaio.

La prova consiste nella soluzione di 80 quesiti a scelta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. La prova, della durata di 2 ore e mezza, viene superata con almeno il 60% di risposte corrette.

L'esito della prova non è vincolante ai fini dell'immatricolazione e costituisce per lo studente un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente all'Ateneo di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione adatte a colmare eventuali lacune iniziali per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, il CAD comunica allo studente le carenze riscontrate e specifica gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari di carattere integrativo o ad opportune forme compensative specificatamente individuate, anche avvalendosi di misure dispensative, laddove necessario, al termine delle quali sarà effettuata opportuna prova di verifica del conseguimento delle



conoscenze e abilità previste. La partecipazione alle attività didattiche supplementari riguarderà, pertanto, le aree risultanti deficitarie nell'accertamento iniziale. Il CAD contestualmente assegnerà agli studenti a cui sono stati attribuiti debiti formativi un docente tutor, il quale fornirà loro le indicazioni riguardanti le modalità di recupero del debito formativo.

Il CAD promuove, inoltre, sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono al corso di laurea, sia quelle integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi come indicato dal Regolamento didattico del Corso di Studio, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.

Art. 5 - Crediti formativi Universitari (CFU)

Le attività formative previste nel corso di Laurea prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi (CFU), ai sensi della normativa vigente.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

Didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore /1 CFU

Tirocini formativi e di orientamento: 25 ore/1CFU

Esercitazioni e attività seminariali e compensative: 8 ore/ 1 CFU

Laboratori: 12 ore / 1 CFU

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 6 – Obsolescenza dei crediti formativi

I crediti formativi acquisiti dagli studenti iscritti sono riconosciuti e utilizzabili su richiesta dell'interessato al cad, conformemente a quanto deliberato dal consiglio di dipartimento di Scienze umane. Il consiglio di area didattica, laddove necessario, dispone forme di verifica, anche interdisciplinare, dei crediti acquisiti per verificarne l'eventuale obsolescenza.

Art. 7 - Tipologia delle forme didattiche adottate

Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, affiancate da attività di Laboratorio e di Tirocinio Indiretto e Diretto, in un piano suddiviso in tre anni.

Le attività didattiche (lezioni, laboratori, tirocinio diretto e indiretto, esami) si svolgono secondo il calendario stabilito annualmente dal Consiglio di Dipartimento.

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- a. lezioni di didattica frontale;
- b. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
- c. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti e attività compensative e dispensative;
- d. laboratori;
- e. attività seminariali.

Art. 8 – Piano di studi

Il Piano di studi del Corso con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

Per il conseguimento della Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento didattico di Ateneo.

La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.



Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione didattica Paritetica competente, il piano di studio è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre. Il piano di studi presentato verrà trasmesso al CAD che dovrà approvarlo.

Art. 9 – Attività a scelta dello studente

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo e ai sensi dell'Art. 35 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo, ivi compresa la possibilità di selezionare due esami di 6 crediti tra gli insegnamenti a scelta non selezionati nel piano di studio consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti. Detti CFU possono essere altresì acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il terzo anno di corso.

Art. 10 – Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004, art.10, comma 5, d)

L'Ordinamento Didattico del Corso di laurea in Scienze del servizio sociale (Allegato 1) prevede l'acquisizione da parte dello studente di "Ulteriori attività formative" di 14 CFU per il Tirocinio formativo e di orientamento.

Art. 11 – Tirocini formativi e di orientamento

I "Tirocini formativi e di orientamento", facenti parte dell'ambito disciplinare delle "Ulteriori attività formative" (DM 22 ottobre 2004, n. 270, art.10 comma 5, lettera d), nella tipologia delle "Altre attività", contrassegnati nel piano di studio 2) con la dicitura "Tirocini", hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo professionale del laureato del Corso di Laurea, ovvero l'Educatore socio-pedagogico e nei servizi per l'infanzia.

Le attività di tirocinio si suddividono in attività di preparazione al tirocinio (di seguito, tirocinio indiretto) e in attività di tirocinio diretto. Le attività di tirocinio indiretto sono attività interne all'Università, organizzate dal Corso di Laurea, che si sostanziano anche in forma laboratoriale, seminariale e di workshop formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore; le attività di tirocinio diretto devono essere svolte esclusivamente presso strutture convenzionate dove sono presenti figure educative disposte ad assumere la qualità di tutor aziendale.

Le attività di tirocinio hanno la durata di 350 ore equivalenti a 14 CFU così ripartite:

- I anno: 50 ore di tirocinio indiretto
- II anno: 150 ore di tirocinio diretto;
- III anno: 150 ore di tirocinio diretto.

Per lo svolgimento del tirocinio diretto lo studente deve preliminarmente verificare nell'elenco delle Convenzioni la presenza dell'Ente/Organizzazione/Azienda presso la quale intende svolgere l'attività. L'elenco è consultabile sul sito del Dipartimento di Scienze Umane nella sezione "Tirocinio".

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il tirocinio presso un ente non incluso nell'elenco occorre procedere al convenzionamento, con le modalità previste dal Vademecum per il tirocinio, pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "Tirocinio"). Le strutture esterne convenzionate o convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea.

Il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se si tratta di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi educativi e sotto la supervisione di una figura educativa.

Per coloro i quali già operano come Educatori è possibile l'esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione.

Per il tirocinio indiretto il riconoscimento delle attività svolte all'esterno della sede universitaria è possibile soltanto se preventivamente autorizzato dal CAD. Eventuali attività svolte al di fuori della struttura e non riconosciute dal CAD come tirocinio indiretto possono essere riconosciute come Attività Libere.

Le attività seminariali possono essere riconosciute solo come Attività a scelta e non come tirocinio, a meno che ciò non sia stato previamente autorizzato dal CAD.

Per l'acquisizione da parte dello studente dei CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante e relativamente alla documentazione necessaria ed alle modalità di certificazione del tirocinio, si rinvia a quanto previsto dal Vademecum per il tirocinio, pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "Tirocinio") e dal Regolamento di Tirocinio del CdS. A tal proposito, si precisa che può assolvere ai compiti interni di Tutor un docente strutturato o anche un docente in convenzione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 12 – Semestri

Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.

Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 maggio.

Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno Accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d'esame e altre verifiche del profitto.

Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnanti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Nell'allegato 2 del presente Regolamento (Piano di Studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o ad un semplice giudizio idoneativo.

Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento.

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore

appello straordinario per gli studenti fuori corso.

I docenti, anche mediante il Syllabus pubblicato sul sito di Ateneo e il sito internet di Dipartimento, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno due settimane.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'Ordinamento degli Studi.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato e progettuale. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, anche consistenti in fasi preliminari e successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti



costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei diritti degli Studenti.

Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti i crediti formativi universitari (CFU) previsti nel piano degli studi, ivi compreso il livello B1 del CEF (Common European Framework) in una lingua dell'Unione Europea che lo studente potrà dimostrare di possedere anche mediante diploma o certificazione linguistica riconosciuta dal MIUR. La prova per la lingua inglese (3 CFU) non ha una collocazione temporale specifica.

Lo studente ha il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, il quale viene autonomamente scelto dallo studente. Tale prova consiste nella redazione e discussione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale, sotto la guida di un relatore, e nella discussione dell'elaborato davanti ad una commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, formata da almeno cinque componenti.

Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, in data 20 marzo 2014, ha uniformato e stabilito i criteri per l'assegnazione della votazione finale da attribuire all'esame di laurea, sulla base di quanto discusso e deliberato in sede di Consiglio di Corso di Area Didattica (CAD) in Educazione e Servizio Sociale.

Modalità di svolgimento della prova e criteri di valutazione ai fini dell'attribuzione del voto finale.

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire i crediti previsti dall'ordinamento e il punteggio minimo di 66 punti. La valutazione conclusiva tiene conto sia degli esiti ottenuti nelle diverse attività formative che riguardano la carriera dello studente sia del risultato conseguito nella prova finale.

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

La Commissione dispone di un documento, fornito dalla Segreteria Studenti, nel quale è riportato la media aritmetica e quella ponderata del candidato, e che riporta i voti ai crediti.

Criteri per l'assegnazione dei punti

I criteri assunti per l'assegnazione dei punti alla prova finale sono qui di seguito riportati.

Per l'assegnazione del punteggio alla prova finale, si tiene conto:

- del percorso di studio, tenendo conto anche degli eventuali periodi di studio
- svolti all'estero riconosciuti dallo stesso corso di studio e che abbiano comportato l'attribuzione di crediti universitari;
- della qualità dell'elaborato finale;
- della discussione dell'elaborato in sede pubblica.

Il punteggio finale è il risultato dell'assolvimento di tutte condizioni, a partire dal criterio base: risultati ottenuti alle prove formative durante la carriera, espresso in termini di media ponderata (criterio base).

Criterio punti tesi: 6

Punti per la tesi/elaborato scritto (fasce 0-6) = max 6

- da 5 a 6 punti: elaborato originale e di elevato livello argomentativo, frutto di una riflessione critica e corredato da una bibliografia ben articolata e precisamente individuata;
- da 3 a 4 punti: elaborato che propone un tema, un argomento o un topic originale, che viene svolto con cura sul piano argomentativo, corredato da un apparato bibliografico preciso e funzionale;
- da 1 a 2 punti: elaborato semplice e compilativo, che tratta un argomento impiegando un linguaggio appropriato e corredato da un numero contenuto di riferimenti bibliografici;
- 0 punti: elaborato di argomento non originale, svolto in modo compilativo e con un linguaggio adeguato e solo in parte aderente all'oggetto di studio, e dotato di un apparato bibliografico ridotto al minimo essenziale.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica viene effettuata mediante la procedura informatizzata adottata dall'Ateneo che prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite compilazione di questionari on line in forma anonima.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari progressivi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art.7 del presente Regolamento.

A norma dello Statuto d'Ateneo (art.37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU e la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina al principio di ogni anno accademico una Commissione ristretta per il riconoscimento dei crediti e le Carriere Studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane, in numero non inferiore a 5 e non superiore a 7. La scelta dei componenti dovrà basarsi sul principio della rappresentanza delle aree disciplinari che confluiscono nel CAD (storico-filosofica e letteraria, pedagogica, psicologica, sociologica, giuridico-economica e delle scienze dell'organizzazione, delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'informazione), eventualmente delegando alcuni fra i membri a rappresentare più aree.

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD, e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore-scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso le Università o altri Istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/03/2007, art.4; Nota 1063 del 29/04/2011) ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della commissione didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti e, indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 41 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 81 CFU.

La delibera di convalida di frequenze, esami e periodo di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compreso i Corsi di dottorato di Ricerca, è approvato previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, del Senato



accademico.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- Attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- Attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- Attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 19 – Studenti impegnati a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale, ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si auto-qualificano “non impegnati a tempo pieno negli studi universitari” Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito Regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

All. 1 – Piano di studio

PIANO DI STUDIO

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE - L19 - S3F									
COORTE 2022/2023									
I ANNO									
TAF A – BASE									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline pedagogiche e metodologico- didattiche	36	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0562	Pedagogia generale, sociale e della prima infanzia e laboratorio	9	48+12	I	OBB
		M-PED/02 Storia della pedagogia		DQ0563	Storia della pedagogia e dell'educazione della prima infanzia e laboratorio	9	48+12	II	OBB
		M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0564	Didattica generale e pedagogia speciale e laboratorio	9	48+12	II	OBB
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0565	Progettare e valutare gli interventi nei servizi educativi per l'infanzia e laboratorio	9	48+12	I	OBB
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	16	SPS/07 Sociologia generale		DQ0337	Sociologia generale	8	48	I	OBB
		M-DEA/01 Antropologia culturale		DQ0376	Antropologia culturale	8	48	II	OPZ
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0568	Sociologia dell'educazione e della prima infanzia	8	48	II	OPZ
2 esami di cui 1 a obbligo									



TAF B – CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline linguistiche e artistiche 1 esame a scelta	6	L-ART/07 Musicologia e Storia della Musica		DQ0577	Educazione musicale	6	36	II	OPZ
		L-LIN/01 Glottologie e linguistica		DQ0578	Educazione linguistica	6	36	II	OPZ
		ICAR/17 Disegno		DQ0579	Rappresentazione e comunicazione del territorio	6	36	II	OPZ
Discipline scientifiche	6	INF/01 Informatica		DQ0570	Multimedialità per le scienze dell'educazione	6	36	I	OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 2 CFU									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO - STI (TIROCINIO INDIRETTO)				DQ0588		2	50		OBB
II ANNO									
TAF A – BASE									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	10	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione		DQ0566	Psicologia dell'educazione e della prima infanzia e laboratorio	10	48+24	II	OBB
TAF B – CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	M-PSI/08 Psicologia clinica		DQ0567	Psicologia clinica e disturbi del neuro sviluppo 0-6 anni	6	36		OBB
Discipline pedagogiche e metodologico- didattiche	9	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0571	La qualità nei servizi socio-educativi e della prima infanzia e laboratorio	9	48+12		OBB
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche 1 esame a scelta	9	M-STO/02 Storia moderna		DQ0595	Educazione storico- territoriale	9	54		OPZ
		M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0102	Storia delle religioni T	9	54		OPZ
		IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico		DQ0572	Protezione dei diritti fondamentali	9	54		OPZ
		M-GGR/01 Geografia		DQ0573	Geografia ed educazione al territorio	9	54		OPZ
TAF C - AFFINI - 9 CFU									



AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
		M-PED/01 Pedagogia generale		S1C049	Pedagogia interculturale	8	48		OBB
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0574	Laboratorio di sociologia dell'infanzia	1	12		OBB

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 18 CFU

ATTIVITA'	CODICE	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Attività a scelta dello studente	Non definito	12			OBB
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO - STA (TIROCINIO DIRETTO)	DQ0589	6	150		OBB

III ANNO

TAF B – CARATTERIZZANTI

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline pedagogiche e metodologico- didattiche 2 esami obbligatori	18	M-PED/02 Storia della pedagogia		DQ0576	Letteratura per l'infanzia e laboratorio	9	48+12		OBB
		M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0575	Metodologia del gioco e dell'animazione e laboratorio	9	48+12		OBB
Discipline scientifiche 1 esame a scelta	6	FIS/01 Fisica sperimentale		DQ0580	Metodi di osservazione sperimentale per l'educazione scientifica	6	36		OPZ
		M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie		DQ0581	Educazione motoria	6	36		OPZ

TAF C - AFFINI - 14 CFU - 1 esame a scelta da 8 CFU e 1 esame a scelta da 6 CFU

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
1 esame a scelta		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0452	Pedagogia della marginalità e del disagio minorile	8	48		OPZ
		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0582	Pedagogia di genere T	8	48		OPZ
		M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica		DQ0583	Psicobiologia dei processi cognitivi	8	48		OPZ
1 esame a scelta		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0584	Pedagogia dell'emergenza	6	36		OPZ
		M-PED/02 Storia della pedagogia		DQ0585	Pedagogia comparata e dell'internazionalizzazio ne	6	36		OPZ



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0586	Pedagogia dell'inclusione	6	36		OPZ
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0587	Didattica museale e dei patrimoni culturali e ambientali	6	36		OPZ
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 15 CFU								
	ATTIVITA'		CODICE		CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
	TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO - STA (TIROCINIO DIRETTO)		DQ0590		6			OBB
	CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (LIBELLO B1)		DQ0541		3			OBB
	PROVA FINALE		DQ0149		6			OBB
TOTALE 180 CFU								